

Il Comune, insieme a Pro Natura e al Movimento 5 Stelle chiede lo stop dei passaggi in Piemonte

# Treno nucleare in Val Susa?

## Villarfocchiardo ricorre al Tar

A GENNAIO, i manifestanti No Tav bloccarono il passaggio del treno nucleare proveniente da Saluggia, presso la stazione di Condove.

Oggi, passati appena 3 mesi, il Comune di Villarfocchiardo, insieme al comunità telematica del Movimento 5 Stelle e alla Federazione "Pro Natura", hanno depositato un ricorso al Tar del Piemonte, per chiedere lo stop al passaggio di questi treni nucleari.

Il ricorso, curato dall'avvocato Daniela Bauduin, è stato depositato martedì 12 aprile a Torino. Al suo interno, viene richiesta la sospensione del passaggio del convoglio con le scorie in Piemonte, e quindi sulla linea internazionale che attraversa la Valle di Susa.

Si richiede subito lo stop dell'attraversamento del convoglio, in attesa che il giudice possa dare sentenza sul ricorso.

Perché - secondo i ricor-



Un treno nucleare sui binari. A fianco, il sindaco Emilio Chiaberto

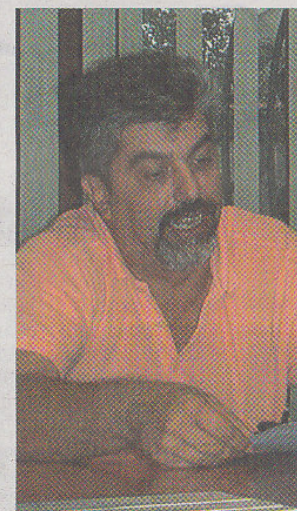
renti - le istituzioni in questione (Governo Italiano, Regione Piemonte, Prefetture, Rfi, Trenitalia, ecc.) non avrebbero tenuto conto di due leggi importanti:

la direttiva europea 618/1989, ed il decreto legislativo 230/1995. Entrambe infatti prevedono l'obbligo di informazione alle popolazioni coinvolte

dal passaggio del treno nucleare.

Cosa che invece non è avvenuta, come nell'ultimo caso di gennaio.

E che non è neanche



prevista dalle leggi che, dal 2006, regolano il trasporto delle scorie nucleari da Saluggia a "La Hague", in Francia.

Per questo motivo, il ricorso punta all'annullamento di tali norme approvate con decreto della Pre-

sidenza del Consiglio dei Ministri del 2006, e dalla delibera di giunta della Regione Piemonte del gennaio 2011, compresi i piani di sicurezza provinciali.

Chiaramente, l'obbligo di informare la popolazione - previsto dalla direttive della Comunità Europea - è stato "saltato" dalle istituzioni per evitare quanto accaduto proprio a gennaio a Condove: ossia la mobilitazione dei movimenti ambientalisti che si oppongono al passaggio del treno nucleare in Valle di Susa, e nel resto del Piemonte. Sembra che il giudice dovrà decidere se stoppare il passaggio dei treni nucleari entro il 12 maggio, sulla base dei contenuti espressi nel ricorso. Se così fosse, si tratterebbe di una sentenza "storica", soprattutto in un periodo critico per chi sostiene l'energia nucleare, tenendo conto di quanto sta accadendo in Giappone.

FABIO TANZILLI